

in particolare un *pony express*, in una giornata, ha «raccolto» una quantità di benzene pari a 23 microgrammi al metro cubo, mentre un edicolante di piazza Cavour ne ha raccolti 18,1;

un decreto del ministero dell'ambiente prevede che la soglia massima di benzene, presente nell'aria nelle città con più di 150.000 abitanti, non possa superare i 10 microgrammi per metrocubo. Inoltre, un recente studio dell'Unione europea ha dimostrato che gli effetti del benzene sono micidiali: tra i 14 e i 29 microgrammi si ha un aumento di leucemie compreso tra i 17 e i 246 casi;

sulla base di quanto disposto da un apposito decreto del ministero dell'ambiente in materia il sindaco della Spezia dovrebbe presentare un programma annuale con misure di limitazione totale al traffico —:

quali iniziative intendano assumere affinché le competenti amministrazioni locali adottino le misure previste dalla normativa in materia e venga tutelata la salute dei cittadini così come previsto dall'articolo 32 della Costituzione. (4-22091)

#### **Apposizione di firme ad una risoluzione**

La risoluzione in Commissione Muzio ed altri n. 7-00630, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 25 gennaio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: Vascon, Amato e Ricci.

#### **Apposizione di firma ad una interrogazione**

L'interrogazione Gasparri n. 3-02687, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 16 luglio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Carlesi.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in commissione Repetto n. 5-01977 del 7 aprile 1997 in risposta orale n. 3-03399.

#### **ERRATA CORRIGE**

Si ripubblica il testo della mozione n. 1-00346, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 1999:

La Camera,

premesso che:

la partecipazione del nostro Paese al processo di Unione economica e finanziaria con l'avvio della moneta unica ha costituito un risultato positivo per l'intero sistema economico nazionale;

tra i primi positivi effetti va segnalata la forte riduzione del costo del denaro che consente a tutti i comparti produttivi, e a quello agricolo in particolare, il superamento di un differenziale di competitività nei confronti degli altri Paesi dell'Unione che ha impedito alle imprese di esprimere il proprio potenziale di crescita e di innovazione;

la progressiva riduzione del tasso ufficiale di sconto dal 12 per cento del 1991 al 3 per cento attuale e le prospettive di stabilità aprono nuove opportunità di sviluppo per gli investimenti e l'occupazione in agricoltura; in tali condizioni il credito viene ad acquisire un ruolo centrale per sostenere l'azione di ammodernamento del settore, che rende necessario individuare strumenti finanziari innovativi che consentano di valorizzare i positivi riflessi della riduzione del costo del denaro;

a fronte della riduzione dei tassi di interesse il settore agricolo si trova a sopportare i pesanti oneri finanziari relativi ai

mutui contratti dalle imprese in un diverso e profondamente mutato contesto economico-finanziario;

negli ultimi 15 anni sono stati stipulati mutui a tassi oscillanti tra il 10 ed il 20 per cento che, a partire dal 1996, hanno subito un ridimensionamento che ha consentito di raggiungere l'attuale tasso di riferimento del 5,8 per cento;

la situazione debitoria pregressa incide pesantemente sul sistema produttivo determinando, in alcuni casi, oneri prossimi ai livelli di usura con condizioni di estinzione o rinegoziazione particolarmente vessatorie in termini di penalità e costi amministrativi;

considerato che il valore delle consistenze dei finanziamenti oltre il breve termine ha raggiunto nel marzo 1998, secondo i dati della Banca d'Italia, un valore di 39.125 miliardi di lire, il costo del mancato riallineamento ai livelli attuali mercato può essere stimato pari a circa 3.000 miliardi di lire annui, volume di risorse che viene sottratto allo sviluppo delle imprese e alla crescita economica e occupazionale del Paese;

valutata positivamente l'azione svolta dal Governo in coerenza con gli atti di indirizzo parlamentare per la rinegoziazione dei mutui fondiari come pure di quelli degli enti locali stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti, che hanno trovato riconoscimento con l'approvazione del decreto legislativo n. 173 del 1998 (relativo al contenimento dei costi di produzione per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole) che consente l'estinzione anticipata dei mutui agrari e fondiari mediante il beneficio della attualizzazione degli interessi;

impegna il Governo

a rimuovere urgentemente le difficoltà amministrative che hanno impedito la concreta attuazione del provvedimento promuovendo ogni iniziativa che, anche in ragione delle iniziative promosse dalle amministrazioni regionali, determini la rinegoziazione di più favorevoli condizioni dei finanziamenti in agricoltura.

(1-00346) « Volontè, Manzione, Tassone, Acierno, Angeloni, Bicocchi, Savelli, Cavanna Scirea, Ostilio, Di Nardo, Grillo, Fronzuti ».